

# **Organo Territoriale per il Coordinamento delle attività di Prevenzione e Vigilanza in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro ex art. 7 del Decreto Legislativo 81/2008, della provincia di Bergamo**

Protocollo d'Intesa elaborato all'interno dell'Organo Territoriale per il Coordinamento delle attività di Prevenzione e Vigilanza in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro ex art. 7 del Decreto Legislativo 81/2008, della provincia di Bergamo

## **Premesse**

La definizione di una modalità unitaria di collaborazione integrata tra i vari soggetti nasce per rispondere in modo efficiente ed efficace all'esigenza di limitare il più possibile l'incidenza del fenomeno infortunistico sul lavoro e delle malattie professionali del territorio bergamasco. Ciò al fine di contrastare questo fenomeno negativo anche attraverso la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro che è una priorità e non solo un valore e la formazione-educazione a comportamenti sicuri.

Cultura della salute e sicurezza che si fonda su cinque fattori: l'informazione, la formazione, l'apprendimento organizzativo, l'analisi critica continua, e l'impegno; fattori che si fondano sulla consapevolezza e che devono coinvolgere non solo lavoratori e management ma anche gli RLS/RLST, fondamentali attori istituzionali della prevenzione e non semplici testimoni.

L'organizzazione aziendale, la valutazione dei rischi, la vigilanza e l'implementazione delle procedure di sicurezza rivestono un ruolo fondamentale nella gestione di un sistema complesso, che vede come imprescindibile l'interazione tra ambiente, uomo, macchina. Solo una gestione adeguata di tali aspetti può concretamente ridurre ai minimi termini la probabilità di un errore umano.

La strategia integrata educativa e formativa è uno strumento operativo che si compone di azioni diversificate ciascuna gestita in stretto raccordo tra enti istituzionali e parti sociali aderenti alla presente Intesa. Consiste nella programmazione e realizzazione degli interventi in favore delle varie figure presenti nel mondo lavorativo ( management, lavoratori, preposti, dirigenti, studenti, docenti ...). Questa strategia di tipo culturale-educativo va ad affiancarsi alla consueta e continua attività di vigilanza ed ispezione negli ambienti di lavoro attuata dall' Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo.

La presente intesa, nata all'interno dell'Organo Territoriale per il Coordinamento delle attività di Prevenzione e Vigilanza in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro ex art. 7 del Decreto Legislativo 81/2008, rappresenta per le Organizzazioni firmatarie la cornice di riferimento dello sviluppo di specifici Progetti descritti nei Protocolli Operativi di cui agli Allegati, ciascuno gestito da un apposito Gruppo di Progetto formato dai rappresentanti delle Organizzazioni stesse.

## **Finalità**

La presente Intesa ha le seguenti finalità:

- Identificare e programmare iniziative mirate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro che possano incidere sui comportamenti concreti e quotidiani delle persone.
- Implementare un approccio coordinato, sinergico e condiviso alla tematica del versante “umano-comportamentale” della prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.
- Garantire la continuità tra le diverse azioni di prevenzione, formazione ed educazione programmate al fine di ottimizzare le risorse e le peculiarità di ciascuna Organizzazione partecipante, nonché di favorirne la reciproca conoscenza.
- Sviluppare maggiormente una visione comunitaria territoriale, orientata verso una nuova cooperazione e tesa al raggiungimento di obiettivi parziali e generali chiari, misurabili e condivisi.

## **Obiettivi**

Sono obiettivi della presenta Intesa:

- Facilitare il mondo produttivo bergamasco nella possibilità di usufruire di percorsi formativi e formatori sulla sicurezza sul lavoro che siano di qualità ed in equilibrio tra costi e risultati anche mediante la redazione e condivisione di strumenti di valutazione qualitativa dell’offerta.
- Collaborare con il mondo della scuola e università bergamasca al fine di includere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro nei curricula delle scuole di ogni ordine e grado.
- Promuovere strumenti di autodiagnosi e/o di accompagnamento (Audit) di realtà produttive, mirate all’identificazione di criticità tecniche, gestionali, procedurali e comportamentali per la sicurezza, ed alla contestuale predisposizione di percorsi migliorativi e virtuosi.

## **Destinatari**

I destinatari delle attività di promozione e formazione sono le aziende pubbliche e private, le scuole ed i soggetti/enti formatori del territorio bergamasco, con successiva ricaduta finale attesa sui lavoratori e sugli studenti relativamente alla personale competenza sui rischi per la propria ed altrui incolumità.

## **Funzioni**

Ciascun protocollo operativo è gestito in autonomia rispetto agli altri da uno specifico Gruppo di Progetto. Il Gruppo si riunisce periodicamente per lo scambio delle esperienze e l’illustrazione degli interventi programmati, condotti e realizzati dai singoli partecipanti.

Ciascun gruppo potrà nominare al suo interno un segretario/referente che, anche a turno, si occuperà delle convocazioni delle riunioni, della tenuta dei verbali delle stesse e di riferire lo stato di avanzamento del progetto all’interno della Commissione 7.

### **Risorse umane e finanziarie**

Ogni Gruppo di Progetto decide autonomamente dove tenere gli incontri e con quale periodicità: le Organizzazioni aderenti si impegnano a far partecipare i loro rappresentanti con continuità agli incontri ed alle attività programmate. Gli eventuali oneri economici e impieghi di personale per la realizzazione delle iniziative sono di pertinenza delle singole Organizzazioni aderenti, così come la loro gestione in piena autonomia.

### **Responsabilità**

La presente Intesa promossa dall' ATS di Bergamo nella funzione di Presidente dell'Organo Territoriale per il Coordinamento delle attività di Prevenzione e Vigilanza in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro ex art. 7 del Decreto Legislativo 81/2008 (art 6 DGR N° X / 5168 del 16/05/2016) è basata sul principio di libera collaborazione alla pari tra enti ed organizzazioni autonome. L'ATS si pone a disposizione con il compito di supporto, collegamento e monitoraggio dei vari Progetti.

### **Durata**

La validità della presente Intesa decorre dalla data di sottoscrizione e ha durata biennale, rinnovabile. La stessa può essere modificata e/o integrata prima della naturale scadenza, previo assenso di tutte le parti.

Bergamo, 31 gennaio 2018

Letto, confermato e sottoscritto

## ELENCO PROGETTI

PROGETTO	DESCRIZIONE	PARTECIPANTI
1) <b>AUDIT NELLE AZIENDE SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA</b>	Le Associazioni datoriali e/o Organismi Paritetici svolgono Audit in alcune loro aziende	<b>CONFIMI (Referente)</b>  <b>SCUOLA EDILE</b>  <b>OPTA</b>  <b>CNA</b>  <b>LIA</b>  <b>CONFARTIGIANATO</b>  <b>ASCOM</b>  <b>UNIONE ARTIGIANI</b>  <b>EBITEN</b>  <b>CONFINDUSTRIA</b>  <b>CGIL</b>  <b>CPTA</b>  <b>EBITRAL</b>  <b>ORDINE DEGLI INGEGNERI</b>  <b>UNISCOM CASARTIGIANI</b>  <b>CONFAGRICOLTURA</b>  <b>UPAG</b>  <b>COLDIRETTI</b>

<p><b>2) LA FORMAZIONE DEI FORMATORI</b></p>	<p>Il corso formazione formatori (16 ore) ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costruire una partecipata cultura della sicurezza</li> <li>- riflettere sul modello di salute e sicurezza comune</li> <li>- condividere valori di riferimento</li> <li>- costruire le finalità della formazione</li> <li>- impostare la promozione di comportamenti sicuri</li> <li>- rinforzare competenze metodologiche e didattiche</li> <li>- rielaborare strategie comunicative comuni</li> </ul> <p><b>I contenuti individuati per il percorso formativo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i significati della sicurezza</li> <li>- i paradigmi della formazione</li> <li>- l'apprendimento degli adulti</li> <li>- il ruolo del formatore</li> <li>- gli interlocutori del formatore alla sicurezza</li> <li>- il processo formativo dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati</li> <li>- i bisogni formativi dei diversi ruoli della sicurezza: macro e microprogettazione</li> <li>- i processi comunicativi</li> <li>- le tecniche didattiche: lezione, role playing, casi, lavoro di gruppo, focus group, FAD, teatro, etc</li> </ul>	<p><b>UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO (Referente)</b></p> <p><b>ATS</b></p> <p>Medici del lavoro, medici legali, addetti tecnici, assistenti sanitari, fisioterapisti, vigili del fuoco, insegnanti, formatori della sicurezza</p> <p><b>UOOML</b></p> <p><b>LIA</b></p> <p><b>SCUOLA EDILE</b></p> <p><b>ORDINE DEGLI ARCHITETTI</b></p> <p><b>CPTA</b></p> <p><b>RLSTA CPTA</b></p> <p><b>CONFIMI</b></p> <p><b>ORDINE DEGLI INGEGNERI</b></p> <p><b>UNISCOM CASARTIGIANI</b></p> <p><b>CONFAGRICOLTURA</b></p> <p><b>UPAG</b></p> <p><b>USMAF-SASN</b></p> <p><b>COLDIRETTI</b></p>
<p><b>3) LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI</b></p>	<p>Gli Organismi Paritetici verificano a campione prima/durante/dopo l'erogazione della formazione dei lavoratori nelle rispettive aziende.</p>	<p><b>COLLEGIO DEI PERITI (Referente)</b></p> <p><b>SCUOLA EDILE</b></p> <p><b>OPTA</b></p> <p><b>CNA</b></p> <p><b>LIA</b></p> <p><b>CONFARTIGIANATO</b></p> <p><b>CGIL-CISL-UIL</b></p> <p><b>OPP CONFINDUSTRIA</b></p>

		<p>CPTA</p> <p>RLSTA CPTA</p> <p>ORDINE DEGLI ARCHITETTI</p> <p>EBITEN</p> <p>EBITRAL</p> <p>ORDINE DEGLI INGEGNERI</p> <p>UNISCOM CASAARTIGIANI</p> <p>EBAT CASAF</p>
<p>4) A SCUOLA DI SICUREZZA (PER SCUOLE INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO)</p>		<p>ATS (Referente)</p> <p>UST</p> <p>EBITEN</p> <p>INAIL</p> <p>ORDINE DEGLI INGEGNERI</p> <p>UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO</p>
<p>5) FORMAZIONE ALLA SICUREZZA NEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA</p>	<p>Attivare attività didattiche per gli studenti sia sulla SSL sia sulla didattica della promozione sanitaria</p> <p>Realizzazione di due moduli formativi di didattica integrativa sui temi della salute e della sicurezza sul lavoro.</p> <p>L'uno, rivolto agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della formazione primaria di 16 ore per studente, prevede formazione generale e specifica del lavoratore sulla sicurezza unitamente ad un significativo ampliamento sui temi della cultura della sicurezza in ambito scolastico; l'altro, rivolto ai medesimi studenti ed aperto anche quelli del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione, tratterà della promozione della salute nelle scuole e nei contesti educativi a partire dalla presentazione di esperienze in atto .</p>	<p>UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO (Referente)</p> <p>ATS</p> <p>Università: tutor d'aula + studenti;</p> <p>ATS: medici esperti in Medicina di Comunità e Salute e sicurezza sul lavoro</p>
<p>6) INSERIMENTO CURRICOLARE DEL TEMA DELLA SSL NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO</p>	<p>Seconda parte del progetto: completamento, diffusione, strumenti per verifica competenze, miglioramento sito</p>	<p>UST (Referente)</p> <p>INAIL (Referente)</p> <p>ATS (Referente)</p> <p>SCUOLA EDILE</p> <p>OPTA</p>

		<p>CNA</p> <p>CONFIMI</p> <p>CONFARTIGIANATO</p> <p>LIA</p> <p>ORDINE DEGLI ARCHITETTI</p> <p>EBITEN</p> <p>COLLEGIO DEI PERITI</p> <p>COLLEGIO DEI GEOMETRI</p> <p>ANMIL</p> <p>ORDINE DEGLI INGEGNERI</p> <p>CONFINDUSTRIA</p>
<p>7) PROPOSTA AL MIUR DI INSERIMENTO DI ASPETTI DI SSL NELL'ESAME DI STATO DI OGNI INDIRIZZO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO</p>	<p>Stesura di testo della lettera-proposta</p> <p>Contatto con MIUR</p>	<p>UST (Referente)</p> <p>INAIL</p> <p>ATS</p> <p>OPP CONFINDUSTRIA</p>
<p>8) INCONTRI DI FORMAZIONE AI NUOVI ISCRITTI CAMERA DI COMMERCIO</p>	<p>Incontri mensili (di 2-3 ore) con i nuovi imprenditori iscritti alla CCIAA</p>	<p>ITL (Referente)</p> <p>OPTA</p> <p>CNA</p> <p>CONFARTIGIANATO</p> <p>LIA</p> <p>EBITEN</p> <p>INAIL</p> <p>OPP CONFINDUSTRIA</p> <p>CONFIMI</p> <p>UNIONE ARTIGIANI</p> <p>COLLEGIO DEI PERITI</p> <p>CONFESERCENTI</p> <p>ANCE</p>

		<p><b>UNISCOM CASARTIGIANI</b></p> <p>CCIAA</p> <p>CONFAGRICOLTURA</p> <p>UPAG</p> <p>COLDIRETTI</p>
<p><b>11) FORMAZIONE DEGLI RLS CONGIUNTA CON LE ALTRE FIGURE DI SISTEMA AZIENDALE</b></p>	<p>Diffusione dei contenuti e modalità di conduzione della Riunione Periodica di Prevenzione ed altri argomenti ...</p> <p>consultazione e funzione partecipativa degli RLS</p> <p>- decidere il referente e data di incontro</p> <p>( provvisoriamente ATS svolge il ruolo di referente)</p>	<p><b>CGIL-CISL-UIL</b></p> <p><b>OPP CONFINDUSTRIA</b></p> <p><b>CONFIMI</b></p> <p><b>SCUOLA EDILE</b></p> <p><b>CONFAGRICOLTURA</b></p> <p><b>EBAT CASAF</b></p> <p><b>UPAG</b></p> <p><b>CPTA</b></p> <p><b>RLSTA CPTA</b></p> <p><b>COLDIRETTI</b></p>
<p><b>12) ATTIVAZIONE DI INCONTRI IN AZIENDA PER COMMENTARE LE DINAMICHE DI INFORTUNI, INCIDENTI /MANCATI INFORTUNI</b></p> <p>Comprensivo di</p> <p>(Analisi della conoscenza e consapevolezza dei pericoli sul luogo di lavoro e delle misure di sicurezza.)</p>		<p><b>LIA (Referente)</b></p> <p><b>OPTA – RLSTA OPTA</b></p> <p><b>CNA</b></p> <p><b>CONFARTIGIANATO</b></p> <p><b>CGIL -UIL</b></p> <p><b>SCUOLA EDILE</b></p> <p><b>INAIL</b></p> <p><b>OPP CONFINDUSTRIA</b></p> <p><b>CONFIMI</b></p> <p><b>ANMIL</b></p>
<p><b>I PROGETTI N.9 e 10 non vengono avviati come deciso dall’Organo Territoriale di Coordinamento</b></p>		

- LEGENDA:
- Azioni con risultati attesi a breve
  - Azioni con risultati attesi a medio termine
  - Azioni con risultati attesi a lungo termine